

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

NOTE ROMANE

ANCORA COME SI COMPILE UN GIORNALE

Il resoconto della Camera e del Senato è anch'esso una parte delicata e importante, perchè si tratta di elaborarlo nella particolare maniera voluta dalla politica del giornale. Nella coloritura, nella riproduzione dei ragionamenti (quando nella Camera si fanno), nelle note alle sedute, nel dar più spazio ad un discorso piuttosto che ad un altro, si manifesta lo spirito del giornale. Il *mormorio* invece dell' *approvazione vivissima e congratulazioni*, « l'oratore si dilunga » invece di « procede con critica serrata ad esaminare » sono i *clichés*, di cui si deve servire, secondo i casi, il resocontista. Del resto, conosciuti di vista i 508 onorevoli, il resoconto non presenta gravi difficoltà. In aiuto del redattore annoiato, o assentatosi, vengono i resoconti somari, distribuiti ogni mezz'ora dall'ufficio stenografico della Camera, che spesso integralmente vengono mandati al Giornale: alcuni periodici anzi spesso fanno il resoconto in redazione colla semplice scorta di questi bollettini.

A parte queste regole generali, i resoconti si differenziano anche pel loro carattere estrapolitico: c'è il giornale che vuole il resoconto movimentato, pieno di colore ambientale; o il resoconto semi ufficioso, come un bollettino della Camera, senza incidenti; oppure un resoconto che riporti solo il pensiero fondamentale dell'oratore, o un resoconto molto ampio.

Seguono poi nel giornale le informazioni di politica parlamentare, e dei provvedimenti Ministeriali. Le prime vengono di solito raccolte nel corridoio verde alla Camera dai resocontisti, o vengono comunicate dagli interessati alle Redazioni dei giornali. Le seconde richiedono, o per essere più esatti, chiedevano più abilità e più esperienza. Due o tre redattori per giornale vanno a raccoglierte all'Ufficio Stampa, che è stato istituito quasi in tutti i ministeri (recentemente in quello della guerra, che però funziona da plantigrado). Dove manca l'ufficio Stampa, si ricorre ai capi di gabinetto, ai segretari particolari del ministro, agli amici personali, o del giornale, che si hanno nel ministero, per poter strappar loro la notizia di qualche fatto della vita dei ministeri stessi.

L'abilità del redattore oltrechè nel servirsi dell'ufficio stampa, sta nel conoscere esattamente le pratiche burocratiche, i giri che fanno i provvedimenti, e, tra le persone che li conoscono, scegliere quella, che, con un po' d'insistenza, comunicherà la primizia in un' esatta formulazione. Per questo lavoro occorre un tempo molta esperienza e molta abilità; ora quasi non più. In quasi tutti i ministeri è invalso l'uso dei comunicati velocigrafati; il redattore o l'uscieri del giornale non hanno che a ritirarli; molte volte non c'è bisogno neppure di questa fatica, perchè il ministero stesso, quando è interessato, fa portare lo stampato al giornale: l'on. Nasi ha avuto per questa buona volontà le benedizioni di molti.

La corrispondenza dalle Provincie costituisce un lavoro enorme per i giornali più grandi, e irto di responsabilità. Si tratta anche qui di togliere la parte inutile, di ricercare ciò che solo gli occhi del corrispondente possono aver veduto, di destinare quello che *puzza* di risentimento personale, di alterazione voluta, di troppo compromettente pel giornale, di quello che potrebbe far sorgere la responsabilità del giornale stesso per diffamazione — ora che le querele sono all'ordine del giorno. Molte volte si tratta di raddrizzare i periodi, di attenuare autoincensamenti sperticati, di caricare le tinte di corrispondenze sull'azione del Governo nelle Provincie se il giornale è antiministeriale.

il Cittadino

giornale della Domenica

×
Ultime sono tutte le rubriche saltuarie del Giornale: oltre a quelle comuni (Tribunali - Arte - Sport ecc.), vi sono quelle speciali ad ogni periodico, che ne caratterizzano viemaggiormente la fisionomia: ad. es.: il *Popolo Romano*, giornale dell'Alta Banca e dell'Industrialismo Italiano, ha le rubriche, Economia e Statistica, Banche e Credito ecc.; l'*Italia*, giornale del mondo elegante, ha Note mondane, i Forestieri a Roma; il *Giornale d'Italia* le Discussioni scientifiche ecc.

Per queste rubriche vi sono vari redattori più o meno specialisti: le notizie vengono tratte da comunicazioni, resoconti spediti dagli interessati al Giornale. Così viene ripartito il lavoro di redazione; ripartizione non assoluta del resto, perchè tutti, in caso di bisogno, dato dall'urgenza, dal soverchio lavoro, dalla mancanza del redattore, devono essere pronti, secondo la capacità, a fare il lavoro dell'altro.

×
La Cronaca richiede il Cronista-capo, che sorveglia questa parte del giornale, e che tratta di solito la cronaca amministrativa e le questioni cittadine. Segue la variamente numerosa serie dei *reporters*, che secondo i Giornali si dividono il lavoro diversamente. Vi sono di solito il reporter elegante che assiste alle riunioni (concerti, balli, feste, inaugurazioni), e i *reporters dei fattacci*, che si lavorano la zona rispettiva della città. Questi ultimi sono i grandi amici della Pubblica sicurezza; i delegati, le guardie sono i loro conoscenti quotidiani. Il loro lavoro è il più scabroso, ed il più faticoso, massime per i giornali che escono al mattino, per cui i reporters devono lavorare anche di notte.

La pioggia, il freddo non sono ragioni di riposo per loro; alla tale ora, il giornale va in macchina, e tutto deve essere pronto. Amici delle guardie, degli uscieri degli Ospedali, vengono informati da costoro per telefono del *fattuccio*; oppure essi vanno alla Questura centrale ad esaminare nella sala loro destinata le comunicazioni pervenute: se il fatto merita, bisogna che corran subito a prendere le informazioni complementari; se no, basta il rapporto ufficiale.

Del resto, per tutto ciò che è vita cittadina (ricevimenti, inaugurazioni), sono gli interessati stessi che portano le informazioni al giornale.

×
Ultima parte del giornale è quella non strettamente necessaria; è la parte complementare e sussidiaria. È costituita da interviste, da articoli di varietà sui più svariati argomenti, Bollettini, Note bibliografiche, notizie pel pubblico ecc. ecc. Da notarsi fra questo campionario le *note di coltura*, che si fanno come note di Redazione in fondo a certe notizie a loro spiegazione e che si tolgono dalle numerose enciclopedie, e i *ritagli*. Gli articoli che si estraggono dalle collezioni antiche di giornali, dai giornali stranieri, servono per il notiziario dall'estero; quelli fatti dai giornali italiani servono invece per la cronaca italiana. Naturalmente in questo lavoro bisogna andare con somma cautela per saper conoscere le *notizie fresche*, o, se sono con la barba lunga, saperle rinfrescare. Nonostante la cura a ciò posta, molte volte avviene che anche nei giornali più importanti vi siano *cavalli di ritorno*, nati anche 3 o 4 mesi prima.

Questi ultimi sono lavori di redazione; gli altri provengono dal pubblico in genere, più o meno gratuite. Il valore di questa *collaborazione* (è il termine tecnico), proviene dalle simpatie che il giornale fa sorgere attorno a sè, e dall'impulso che a quella il giornale sa dare: il direttore infatti deve saper cogliere l'attualità di una data specie di collaborazione, pronto a chiuderle le porte del giornale quando l'attualità ne richiama una specie diversa. Buona prova in quest'opera ha dato il *Giornale d'Italia*.

Così tutta questa numerosa serie di persone porta ogni giorno una quota di lavoro al giornale; tranne il periodo dall'estate, il materiale di solito sovrabbonda.

La funzione del Direttore e del Redattore capo sta appunto, oltrechè nel vigilare l'opera dei singoli, anche nel regolare tutta questa materia. Secondo la sua quantità già esistente, o per dare più sviluppo ad una rubrica, egli deve cercare che le altre contribuzioni siano ristrette. Ha ancora un altro compito, che si confonde colla composizione tecnica del giornale: scaglierne i titoli, e la collocazione dei fatti più importanti, in modo che, senza, difficoltà cadano sotto gli occhi del lettore. In caso di sovrabbondanza, all'ultimo momento, deve con discernimento decidere quello che deve restare sul *marino*.

Il lavoro di composizione del giornale vien fatto in ispecie dalla 14,30 pom. fino alle 19. Alle 19,30 si deve andare in macchina ad ogni costo per non perdere i primi treni per la provincia — necessità comune anche ai giornali che a Roma escono di mattina — alle 20 il giornale è stampato.

Così voi, benevolo lettore, pel lavoro confluente di tutte queste persone, febbrile nelle ultime ore (e l'abitudine non toglie questa eccitabilità), voi alla mattina potete avere quel foglio, che è tanta parte della vostra vita intellettuale.

Giovanni Amadori-Virgili

Consiglio Comunale

Seduta del 5 corr.

Malgrado il rinvio dal Martedì scorso, la seduta si apre nel modo più desolante, con appena *quindici* Consiglieri presenti: i *popolari* si abituano al potere.

Regolamento pei sussidi Maraffi-Aldini

Dopo lunga discussione, vengono approvate varie modificazioni al Regolamento che disciplina il conferimento dei sussidi disposti dalla benemerita sig. Marianna Maraffi ved. Aldini, per gli studenti di medicina e di belle arti. Nessuna innovazione sostanziale v'è introdotta: solo si precisano meglio, in relazione con gli attuali ordinamenti scolastici, le norme relative ai punti di merito necessari a conseguire i sussidi; e rimane riconfermato che quello di belle arti si darà *unicamente* per disegno, pittura, scultura e architettura: resta quindi *esclusa*, per esempio, la *musica*; e sarà bene ne tengano conto i possibili aspiranti, per risparmiarsi delusioni.

Strade provinciali attraversanti l'abitato

In omaggio alla legge, e dietro richiesta della Deputazione provinciale, si delibera d'iscrivere tra le comunali vari tratti di strada provinciale, attraversante borgate (subborgo Eugenio Valzania, Macerone e Borello). La Provincia sarà tenuta a rimborsare al Comune la spesa di manutenzione.

A questo proposito, risulta manifesto — come fa notare la minoranza — la incompatibilità morale in cui si trova il Sindaco che è anche ingegnere provinciale, cioè servitore di due padroni (nel vero concetto democratico, gli Amministratori sono veri servitori del pubblico). La Provincia offre un indennizzo affatto inadeguato, calcolato sui consuntivi di venti e più anni sono, mentre il prezzo dei materiali e la mano d'opera — specialmente dopo la formazione delle Leghe — sono notevolmente cresciute, e cresceranno ancora.

Rimane convenuto che la questione dei compensi resti impregiudicata.

Oggetti vari

Si notificano alcuni storni — specialità venatorie

(Conto corrente colla Posta)

della Giunta per le campagne del Bilancio—; si sospende di deliberare in seconda lettura circa la pianta organica sanitaria, per la mancanza di quel signore *introvabile* (come la Camera francese della restaurazione), che è il numero legale; e si autorizza l'acquisto d'un piccolo tratto di terreno per costruire un pozzo (che è quasi oramai bell' e scavato) nella borgata di Diegaro.

Laicizzazione e riforme all'Orfanotrofio femminile

I lettori ricorderanno come, nella seduta del 25 Luglio 1903, il Consiglio all'unanimità (meno il voto del march. Almerici) desse voto favorevole alla laicizzazione dell'Orfanotrofio femminile, rinviando il nuovo Statuto alla Congregazione, perchè ne stralciasse parti le quali parevano aver più opportuna sede in un regolamento interno, ed esprimesse il voto (a cui si unirono gli stessi Amministratori della Congregazione che siedono in Consiglio) che non si facessero spese per non disgiunti, e si attuasse la riforma col minore possibile dispendio.

La Congregazione — con una deferenza veramente ammirabile per l'autorità da cui emana — aveva deliberato di non tener conto alcuno dell'ordine del giorno del Consiglio, e non pensava nemmeno che esso ordine del giorno le facesse obbligo di tornarne a chieder l'avviso, quando ha dovuto pure indurvisi per espressa ingiunzione della Prefettura. Potrebbe darsi — anzi dovrebbe, se la logica e la legge non sono cose vane — che fosse costretta pure a provocare il parere dei Consigli Comunali di Gambettola e di Longiano, a cui l'Orfanotrofio estende la sua azione, e quindi anche del Consiglio Provinciale.

L'Assessore Franchini — in assenza del Presidente, indisposto — con uno studio veramente singolare di rimpicciolire la stessa opera del suo partito (forse per farla passare di scapellotto), con una specie di smanìa micromane piuttosto strana, ha tentato di dimostrare come le modificazioni apportate allo Statuto siano cose tanto poco essenziali, che non sarebbe occorsa la necessità di scomodare il Consiglio; e, pure sotto la stessa ingiunzione prefettizia, ha cercato di far passare la presentazione dello Statuto come un semplice atto di spontanea cortesia.

La grazia di tale cortesia!

Il Cons. TROVANELLI ha deplorato che non si sia voluto tener conto alcuno dei voti unanimi del Consiglio, ed ha chiesto ai signori Amministratori della Congregazione che sono Consiglieri Comunali se essi cambiano opinione col cambiar di palazzo (veramente anche altre manifestazioni farebbero supporre). Ha soggiunto che, di fronte a tanto spregio dell'autorità consigliere, egli non può che astenersi dal voto. Ha tuttavia rilevato due punti dello Statuto proposto, che gli sembrano assai censurabili. L'uno è quello in cui si vuol mantenere una distinzione di gradi sociali, parlando di fanciulle artigiane e di dame (in ogni caso, si dovrebbe dir « damigelle »), mentre oggi tutti siamo cittadini uguali; l'altro consiste in un'omissione, perchè dove si dice che alle fanciulle s'ispirerà religione e morale, si tace affatto della devozione alla patria.

Il Cons. SERRA E. ha nuovamente raccomandato che si provveda anche alle orfane di campagna. (Ma con l'impianto e il dispendio, che porterà la riforma, l'autorevole rappresentante del Maceione può star fresco: non vi saranno mezzi adeguati nemmeno per tutte le orfane povere della città e dei sobborghi).

Il Cons. MISCHI dichiara che darà voto contrario per molte ragioni che sono nell'animo suo e che si possono facilmente comprendere, ma che gli pare inutile accennare in Consiglio.

Tali ragioni sono da lui indicate nella seguente dichiarazione, che egli ha inviata al nostro giornale:

Cesena, 9 Marzo 1904.

Nella adunanza Consigliare della 5 corrente, discutendosi per la seconda volta sul parere favorevole da darsi alle modificazioni apportate dalla locale Congregazione di Carità agli Statuti dell'Orfanotrofio femminile, io, osservando parermi che non trattandosi di modificazioni che toccassero i fini delle pie istituzioni non si fosse di ciò dovuto occupare il Consiglio, dichiarai che ad ogni modo avrei votato contro per ragioni note, che non esprimevo per l'ora tarda, e per non fare opera praticamente vana.

Le ragioni del mio voto recisamente contrario eccole:

col nuovo Statuto della Congregazione, oltre la laicizzazione, che, se opportuna nello insegnamento, poteva a taluno non parerlo altrettanto nella amministrazione, è stabilito che fanciulle povere orfane debbano essere educate nelle scuole dell'Orfanotrofio e che accanto a tali scuole debba esservi, per le dame e cittadine, un corso di complemento letterario e di lavori muliebrici. Tuttociò non è consono alla volontà dei benefattori, i quali, in tempi in cui mancavano affatto pubbliche scuole, vollero per la educazione ed istruzione di fanciulle povere ed orfane istituire alcune « nelle quali anche le dame e le cittadine avessero, volendolo, potuto istruirsi ».

Scopo quindi precipuo della Istituzione il beneficiare le povere orfane; scopo secondario ed eventuale quello di ammettere a tali e non diversi studii anche le dame e le cittadine: invece, nella progettata riforma, l'accessorio è divenuto l'obiettivo precipuo ed il più dispendioso. Si leggano i precedenti Statuti, le tavole testamentarie della Anna Righi, che fu la sola ad occuparsi nel modo di cui si disse delle dame e cittadine, e si vedrà che niuno mai volle che a spese della beneficenza pubblica dovessero educarsi con insegnamenti speciali superiori dame e cittadine, le quali, nei mutati tempi e nei mezzi di cui dispongono possono provvedere diversamente alla propria istruzione, frequentando magari, come molte fanno, le regie scuole tecniche e ginnasiali.

Restava quindi a provvedere per le sole orfane, e per queste dovevano reputarsi bastevoli per la istruzione le scuole comunali istituite per tutti, e dovevano per tecnicismo disporsi nell'Orfanotrofio speciali insegnamenti di arti e mestieri, che avessero potuto avviarle a provvedere un giorno col proprio lavoro ai bisogni della esistenza.

Se le Autorità superiori, che dovranno sanzionare quelle modificazioni, studieranno la cosa e vorranno fare il proprio dovere, non potranno permettere tale abuso di volontà; ma intanto sta in fatto che il nuovo Istituto funziona già per sole sei o sette alunne; che l'ambizione ed il capriccio di chi lo volle è soddisfatto; e che la beneficenza fa le spese di tutto ciò, giacchè non vorrà sostenersi sul serio bastare all'uso le tasse scolastiche delle poche frequentatrici.

Pare proprio un destino che la Beneficenza Orfanotrofio femminile sia sempre quella che vien presa di mira allorchè vuoi buttare denaro dei poveri o in un modo o nell'altro. Non sono 14 anni che un'altra Amministrazione utopistica volle imbarcarla nella operazione del Palazzo già Guidi, che le costò circa *centomila lire* di patrimonio; ed ecco che oggi, invece di riparare al passato, e magari di volgere a tutto profitto delle orfane tutta quella piccola parte di beneficenza che potesse ritenersi devoluta alle dame e cittadine non più di essa bisognose nei mutati tempi, si trova il modo di gravarla invece di una spesa che non deve assolutamente sostenere. Ma, fra l'una cosa e l'altra, quante orfane di più non si sarebbero potute accogliere e mantenere nell'Istituto? E chi dovrebbe maggiormente dolersi di tali enormità tace, conferma, e magari applaude. È proprio il caso di dire che *fata trahunt*.

Avv. ERNESTO MISCHI
Consigliere nella minoranza.

Allo Statuto organico dell'Orfanotrofio femminile, così quale la Congregazione lo presentò il 25 Luglio p. p., la maggioranza del Consiglio, rimpugnandosi allegramente il suo voto d'allora, dà, con imponente taciturnità, parere interamente favorevole.

La burlletta non potrebbe essere più completa!

Una nobile deliberazione

Non diciamo compensi tanta leggerezza nella trattazione dei pubblici affari, ma certo degna di lode è la deliberazione presa in fine di seduta, accogliendo la proposta di cedere gratuitamente alla Biblioteca di Torino un centinaio di duplicati della Comunale.

Così, in quella stessa città, in quello stesso Istituto, nel quale, mezzo secolo fa, tanti nostri egregi Romagnoli, esuli per causa politica, rassedarono i loro studi e fortificavano la fede nell'avvenire della patria, andranno queste testimonianze del vivo sentimento d'italiana solidarietà, che anima la città nostra. Ed insieme con vari libri di generale cultura, vi porteranno quelli che dimostrano non essere stata mai la nostra Cesena aliena dal culto delle lettere e delle scienze ed avervi portato sempre il proprio contributo.

Intanto siamo lieti di significare ai nostri lettori, non solo per quanto si è letto nei periodici torinesi, ma anche per relazioni private, che l'atto del nostro Municipio è riuscito colà accettissimo; e che un'altra città, Siena, ha già imitato il lodevole esempio.

TOSSI? Pastiglie Marchesini di Bologna
Vedi 4. pagina

Il " Cittadino ", a Rimini

11, 3, 904.

I repubblicani del nostro Municipio studiano espedienti per stringere meglio a sé i radicali per tema di restare soli nelle prossime elezioni suppletive. I radicali poi non stenteranno ad intenerirsi, e resteranno fedeli agli alleati, se si vedranno soddisfatti nei loro « ideali ». E gli elettori certo applaudiranno, come fecero nelle ultime elezioni, in cui quattro quinti dei votanti vollero un'Amministrazione a base repubblicana. Se furono contenti, questi debbono insistere, e gli assenti debbono tacere.

A. M.

Nostre Corrispondenze

BORELLO, 10, 3, 904.

Necrologio — Ieri ebbero luogo, in forma civile, i funerali del compianto Luigi Gualtieri, che riuscirono una spontanea ed eloquente manifestazione di compianto per l'estinto e di stima affettuosa per la famiglia, percorsa così atrocemente dalla perdita, per quanto preveduta, dell'amato suo capo.

Per tutte le ore del mattino, una vera folla si recò a visitare la salma, che era stata piamente composta in un improvvisata camera ardente.

Nelle ore pomeridiane, un lungo corteo, di circa 3000 persone, quale non s'era mai visto quassù, mosse dalla casa del defunto e sfilò ordinatissimo per il paese, tra la commozione vera e manifesta degli astanti.

Precedevano, con corona, i compaesani, seguiva poscia il carro funebre tutto coperto delle corone dei figli, dei nipoti, dei parenti e degli amici più intimi, e dietro, pure con corone, un innumerevole stuolo di cittadini di Cesena e dei Comuni e paesi limitrofi.

Al Cimitero portò il saluto alla salma il dott. Luigi Zappi di Mercato Saraceno, che del povero Luigi tessè un elogio vero e meritato, rilevandone l'assidua e ininterrotta operosità e i sensi filantropici e liberali. A nome della famiglia ringraziò con commosse parole l'avv. Ercole Frontali, sindaco della vicina Rimini.

La famiglia Gualtieri avrà certamente trovato un conforto non lieve alla grave sventura nelle onoranze pie-tose e solenni che tutti, oltre e sopra i partiti, hanno voluto tributare al povero estinto.

A lei noi esprimiamo e rinnoviamo qui, pubblicamente, le più sincere e sentite condoglianze.

P.

Anche la Direzione e Redazione del *Cittadino* inviano le più sentite condoglianze alla famiglia Gualtieri e specialmente al carissimo amico Domenico.

CESENA

Per il nuovo patto colonico — I dirigenti della Fratellanza dei contadini rivolgono una circolare a stampa, con unita scheda per la risposta, ai possidenti di fondi rustici per saper da loro se abbiano, o no, accettato il nuovo patto colonico. Trascorso un certo numero di giorni, un incaricato si recherà a ritirare le risposte.

La lettera è, per forma, correttissima, e, sebbene possa sembrare superfluo, ci piace di constatarlo con piacere.

Ma a noi pare che si debba por mente alla sostanza.

Il concetto fondamentale, che guidò la Commissione mista di rappresentanti delle Leghe e della Associazione degli agricoltori nel formulare il « nuovo patto colonico », fu che questo dovesse servire come il mezzo più adatto a dirimere questioni tra proprietari e coloni, che dissentissero. In altre parole, ai coloni, cui, per l'agitazione promossa dagli organizzatori delle leghe, si erano fatte balenare grandi speranze, e che potevano spingersi a soverchie pretese, i loro stessi organizzatori e dirigenti dicevano con quel patto: « Ecco quanto voi potete vedere immediatamente realizzato ». Ed ai padroni, che potevano alla loro volta essere impensieriti da illimitate pretese, i loro rappresentanti dicevano: « Ecco le concessioni, in virtù delle quali potrete intendere col vostri contadini ».

Ma era concordemente ammesso che, in ogni singolo caso, in cui un padrone e un contadino, di pieno accordo, adottassero patti diversi, ed anche si attenessero all'antico, nessuna Fratellanza od Associazione potesse imporre ad essi l'adozione forzata del nuovo. Questo doveva giustamente considerarsi come un *mezzo*, non già come un *fine*; e quando il fine, cioè la buona intelligenza tra

persone di due importantissime classi sociali, si fosse altrimenti ottenuto, doveva bastare.

Se dopo la pubblicazione del nuovo patto, si fosse visto da un lato la grande maggioranza dei contadini richiederne istantemente l'applicazione, e dall'altro troppi proprietari rifiutarla, si comprende che i dirigenti della Fratellanza avessero cercato, con mezzi legittimi, di procurar soddisfazione alle domande di quelli, e di vincere le riluttanze e le resistenze di questi; ma quando la verità è — bisogna pur dirlo — che i contadini stessi, in moltissimi casi, non fanno punto questione del nuovo patto, anzi preferiscono addirittura l'antico, non si comprende davvero perché la Fratellanza debba, sia pure nelle forme più corrette e cortesi, promuovere l'inchiesta di cui ha preso l'iniziativa.

Ad ogni modo, a nostro avviso, la risposta, tacita od esplicita, che essa merita è questa: « Io proprietario X mi trovo perfettamente d'accordo col mio contadino, e non sento il bisogno di raccontare i fatti miei e suoi agli altri ».

La facoltà di fare inchieste è per sé stessa una facoltà delicatissima, che può tramutarsi in una vera inquisizione. Chi vuole evitarne il pericolo non risponde se non a chi abbia dalla legge, o da vincoli precedentemente e liberamente ammessi, il potere d'interrogare.

E dacché ci siamo aggiungeremo pure che oramai vedono anche i ciechi come non si tratti ora se non di sterili tentativi per galvanizzare un'agitazione, di cui il carattere economico non era e non è che un pretesto, perché fortunatamente, come abbiamo sempre affermato, le condizioni dei contadini, nel nostro territorio, non la giustificano. Ed oramai anche i contadini stessi hanno compreso che ogni agitazione artificiale e fittizia torna a loro danno, e sopra tutto dà loro una quantità infinita di padroni anziché uno solo.

Nella guarnigione — Da alcuni giorni è venuto a Cesena il nuovo Comandante del presidio colonnello cav. Paolo Ferrucci, al quale mandiamo il nostro rispettoso saluto. Egli è per famiglia uno dei nostri; suo nonno, Michele, era lughese, fu chiaro latinista, amico a tutti i più belli ingegni della regione — tra cui il nostro Bufalini — e tenne con onore la cattedra di letteratura latina nell'Università di Padova.

Domenica mattina, 6 corr., il tenente colonnello cav. Enrico Tazzoli, nella Caserma Servi, presentò al nuovo comandante il Reggimento.

Mercoledì 9 corr., fu qui l'antico Comandante conte cav. De Viry (testè promosso Maggiore Generale e destinato al comando della Brigata Verona a Novara) per accomiatarsi dall'ufficialità. La sera ebbe luogo un pranzo al Leon d'oro.

Esposizione Romagnola — Il Comitato Direttivo dell'Esposizione ci comunica:

A termini del regolamento generale, ogni espositore deve pensare alla disposizione della propria mostra.

A facilitare questo compito e per renderlo il più economico possibile, questo Comitato ha deciso il funzionamento di un ufficio autorizzato di rappresentanza espositori che avrà la sua sede dentro il recinto dell'esposizione, ed ha chiamato a dirigerlo il sig. Riccardo Silva persona, praticissima di espositori.

I signori Espositori, quindi, per qualunque bisogno, informazione, consiglio, possono senz'altro dirigersi a tale ufficio, dal quale riceveranno con sollecitudine piena evasione.

L'Ufficio rappresentanza espositori, oltre il servizio comune, è in caso di offrire convenienti Forfait, per l'erezione di mostre, pel servizio vendite e per qualunque altra cosa desiderata dai signori espositori.

Esposizione di Ravenna — Il pittore nostro concittadino Arnando Golfarelli, sollecitato con invito speciale ad esporre qualche suo lavoro alla prossima esposizione di Ravenna, ha deciso di concorrere con quattro grandi quadri; e si è messo già alacremente all'opera per poterli condurre a termine in tempo utile per la mostra.

I detti quadri prima d'essere inviati a Ravenna, rimarranno per qualche giorno esposti al nostro pubblico, il quale perciò potrà dare per primo il giudizio sull'opera dell'artista concittadino.

Intanto noi auguriamo al Golfarelli di riuscire a farsi onore, e di ottenere all'esposizione Ravennate il desiderato successo.

Scuola d'arte applicata alle industrie — Un manifesto annunzia per Lunedì 14 corr., nel Palazzo Masini, l'apertura di questa Scuola, promossa dal Comizio Agrario, e che si afferma sussidiata dal Ministero d'Agricoltura, oltreché dal Municipio. Auguriamo che l'esito riesca di vantaggio alla classe operaia ed al paese.

Un confronto — Un altro scandalo turba la vita pubblica italiana — quello di Nunzio Nasi ex ministro della P. I. Sebbene vari e gravi indizi stiano, per lo meno, contro la sua correttezza, noi auguriamo che egli possa giustificarsi completamente; e, in caso contrario, che egli si ritiri dalla vita pubblica, la quale ha urgente bisogno d'essere epurata.

Ma ciò che a noi importa rilevare è il contegno che il denunciatore dei fatti attribuiti a Nasi, e cioè l'on. Bissolati, tiene in questa occasione in confronto con quello che ha condotto Enrico Ferri alla grave condanna infertagli dal Tribunale di Roma.

L'on. Bissolati (che, per altro, non è solo nella sua campagna, perché anche autorevoli giornali monarchici lo secondano: ed è bene sia così, dovendo la morale essere superiore ai partiti) agisce insieme con la fermezza che deve avere chi esercita un pubblico ufficio e con la serietà che deve accompagnare un atto così grave e penoso quale è l'accusa contro un'Amministratore. Egli accenna a fatti precisi e determinati, lo fa con sobrietà e austerità di forma, non proclama l'indiziato di colpa come colpevole, ma lo invita, lo eccita a difendersi; non fa carico a lui di cose dipendenti da ordinamenti imperfetti, ma ricerca l'opera sua personale, e su quella solo richiama il giudizio della Camera e del paese. Alieno da pose ciarlatanesche, da chiasse teatrali, egli compie rigidamente ciò che è non solo suo diritto, ma stretto dovere, e si merita così la stima e il plauso anche degli avversari.

Genno necrologico — Giovedì, dopo lunga e penosa malattia, è morto in età di 72 anni l'ing. Federico Masi. Era uomo d'ingegno e fornito di sapere. Una sua memoria sulle condizioni agricole del territorio, scritta per l'inchiesta presieduta dal Senatore Iacini, fu premiata dal Ministero. Fu per più anni Consigliere ed Assessore Comunale ed Amministratore della Congregazione di Carità. Uomo di fede monarchica, prese parte a tutte le lotte elettorali nelle file del nostro partito, che, nella sua larghezza di composizione, va dal conservatore schiettamente unitario e antiemperialista al democratico radicale senza pregiudiziali, o placidi tramonti, o riserve di transitorietà; ed il Masi fu piuttosto nella così detta ala destra, procacciandosi per altro meritamente la stima di quanti lo conobbero, senza distinzione di parte.

Noi mandiamo alla sua memoria un riverente saluto.

In vece di fiori — In memoria dell'ing. Federico Masi, il sig. Umberto Camerani ha inviate L. 2 al locale Patronato Scolastico.

In Pretura — Il nuovo Vice Pretore sig. avv. Ennio Agabiti ha preso oggi possesso del suo ufficio.

All'egregio magistrato diamo il benvenuto.

Cassa di Risparmio — Per domenica 13 corr., la prima convocazione, è per la successiva 20, alle ore 11.30 in seconda, è indetta l'adunanza ordinaria dei Soci Azionisti per l'approvazione del Consuntivo e la nomina d'un Consigliere.

Consorzio agrario cooperativo — Domani domenica 13, alle ore 10, nel Ridotto del Teatro Comunale, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria per trattar i seguenti oggetti:

1. Situazione finanziaria al 31 Dicembre p.p.
2. Accordi tra il Consorzio ed il Comizio.

Focatico — Il ruolo suppletivo dei contribuenti per il 1903 (comprendente cioè coloro, che avevano fatto reclamo) è stato reso esecutorio dall'autorità governativa e si trova a tutto il 16 corr. depositato nella Ragioneria Comunale, dove ogni interessato può esaminarlo. La tassa sarà riscossa in coincidenza con la 2ª e 3ª rata bimestrale dell'anno in corso.

Tassa bestiame — Pure nella Ragioneria Comunale, a tutto il 15 corr., è depositata la tabel-

la principale dei contribuenti alla tassa bestiame per il 1904. Il termine utile a produr ricorsi è di 20 giorni successivi. La tassa verrà pagata in coincidenza con la 2ª, 3ª e 4ª rata bimestrale dell'anno corrente.

Il Comitato per gli scrofolosi ha pubblicato e ci comunica il Resoconto per il 1903, che dà una entrata di L. 2288,78 ed una spesa di L. 2275. Tenuto conto degli avanzati degli esercizi precedenti, la situazione patrimoniale è di L. 9557,48. I fanciulli soccorsi furono 64.

Banda Militare — Domani, domenica 13 corr. alle ore 16,30 la banda militare, in Piazza V. E., eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Lorena — Ganne
2. Scene Pittoresche — Massenet
3. Fantasia su Canzoni Napolitane — Lattuca
4. Atto 3º — Gioconda — Ponchielli
5. Polka — Liuccia — Antonini.

Cucina Economica — Bollettino della 8ª Settimana — Minestre vendute 29393, gratuite 3102, personale 626, totale 33121. Pagnotte 7967.

LA ROMAGNA

NELLA STORIA, NELLE LETTERE E NELLE ARTI
Rivista bimestrale

1.º Marzo

G. GASPERONI, D. A. Farini — I. PINELLA, Byron in Romagna — R. GALLI, La chiesa di S. Domenico in Imola — E. SPADOLINI, di un' antichissima guerra tra Ravenna ed Ancona secondo Mario Filelfo — D. C. V., Memorie del Castello e Comune d'Osta — A. TOMI, Arte musicale e melodrammatica di un giovane romagnolo — Bibliografia, Recensioni.

LA RASSEGNA NAZIONALE

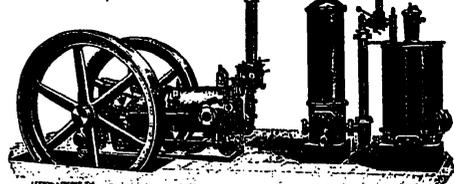
SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE
Fascicolo del 1º Marzo 1904

U. PESCI, Francesco Crispi — L. FERRINNI, La scuola del male — G. GRABINSKI, Cristina di Svevia — L'ultimo romanzo del De Vogué — Le istituzioni cartiliche sociali nel Consiglio del Lavoro — R. BALDI, Illusioni e realtà — P. GAZZA, Studi sull'Albania — G. J. W. M., Roma e la Giudea — A. GHIGNONI, Per il canto religioso popolare in Italia — A. ZARDO, Notizia letteraria — E. S. KINGSWAN, Libri e riviste estere — V., Rassegna politica. — Notizie.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Cassio Ricci & C.

MOTORI a Gas,
a Petrolio, a Benzina.



Impianti completi a GAS POVERO.

La forza motrice più economica

Costo del cavallo — ora: 1 - 3 centesimi

Macchine-Utensili,

per la lavorazione del legno e dei metalli

Impianti Industriali Completi

Molini — Pastifici — Oleifici

Impianti Frigorifici — Impianti elettrici

Macchina da ghiaccio

Seltzogeni — Sifoni — Macchine per vini spumanti e gazoze.

Puleggie, Trasmissioni, Cinghie, Lubrificanti ecc.

Cataloghi - Preventivi - sopraluoghi gratis.

FRATELLI INGEGNOLI vedi 4 pag.

Esce a Milano il 7° e 16° di ogni mese in due edizioni, quindi per sei formate.
 Classifica edizionale da ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOLITIA (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione da in più 86 figure (3 al mese) colorate finalmente all'acquaforte.

PREZZI D'ABBONAMENTO
 per l'Italia Anno 15.00
 PICCOLA EDIZIONE L. 8. — 2.50
 GRANDE L. 16. — 9. — 5. —

La STAGIONE è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.
 Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.
 Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'UFFICIO PERIODICI HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.
 Numeri di servizio gratis a chiunque li chieda.



CARBOLINEUM
 Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

SONO a chi acquista più di L. 50.

Premiato Fabbriche
E. Frette & C.
 Monza.

- Tele
- Tovaglie
- azzoletti
- Coperte
- Tende
- Piqués
- Flanelle
- Biancheria da Uomo
- Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in
Milano | **Roma** | **Torino** | **Genova**
 Via Manzoni, 48. Via Nazion. 94-95. Via XX Sett. 64. Via Cairoli, N. 3.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI
 MARCA GALLO
 Esigete la Marca Gallo
 Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
 Verso cartolina-vaglia di L. 29 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Esigete la Marca Gallo
 Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
 Verso cartolina-vaglia di L. 29 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Capitolato Generale
 per la
CONDIZIONE DEI FIORI
 RUSICI
 NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
 redatto per cura del
 Consorzio Agrario di Genova
 e d'Agricoltura, Industria
 e Commercio.
 Trovasi in vendita
 a L. 0,25 presso la
 Tip. BIASINI-FORLÌ.
 Trovasi pure a C. 10
 la copia, la Scrittura
 colante di fondi ru-
 stici, compilata in ba-
 se alle prescrizioni del
 Codice di Commercio.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
 Certificati di Clinici
 Sentenze di Tribunali
CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPPIA.
 Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori.
 Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campione raccomandando 1 scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.
 Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.
 Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.
Giuseppe Belluzzi
 Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa propria. Con Farmacia omonima, Via Repubblica BOLOGNA (Italia)

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
 Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto 54
 Stabilimento fondato nel 1817 — il più vasto d'Italia
SEMI PRIMAVERILI.

Erba Meica, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Erba Meica, qualità corrente	400	4,60
Trifoglio Pratense, qual. extra	400	4,70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	430	4,50
Trifoglio Latino Lodigiano	500	5,20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	470	4,20
Sulla o fiandrabio, seme sg.	470	4,90
Lotus o Giacovina	400	2. —
Loietto o Algegga	60	0,70
Loietto, inglese o Ray Grass	80	0,90
Fieno Orzo o Trigonella	40	0,50
Veccia grassa, per foraggio	30	0,40
Favecca cavallina	30	0,40
Miglio comune	25	0,35
Navazzone comune	50	0,50
Veccia vellutata	400	4,10

Miscugli di semi foraggio per la fermentazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.
 Prezzo per un chilo
 Barbabiet. da for. delle Vacche L. 2,50
 Barbabietola da zucchero . . . 1,20
 Carota da foraggio . . . 5. —
 Rape da foraggio . . . 2. —
 Zucche da foraggio . . . 6. —

FRUMENTONE CONQUISTATORE
 Un sacco postale di 5 chili L. 3.
 100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.
 Prezzo per 100 ch. un ch.
 Frumentone dente di cavallo bianco L. 30 L. 0,50
 Frumentone ciello lombardo . . . 20 » 0,40
 Frumentone Marziano Ferrarese . . . 35 » 0,45
 Frumentone Noè primaveraile . . . 35 » 0,45
 Avena primav. Parata di Scozia . . . 32 » 0,40
 Avena nera d'Uzberia . . . 35 » 0,45
 Orzo di primavera comune . . . 30 » 0,40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità di semi di tutte le specie in tutto il Regno.
FIORI: Cassetta con 20 qualità di semi di fiori. L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelci — Pianta per imbro-bimato — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Canole — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberosi ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

DA AFFITTARE in Via SACCHI una casa con impianto di luce elettrica
 Per trattative rivolgersi al Sig. GIUSEPPE CONTI Segretario-Contabile al Comizio Agrario.

MACCHINE SINGER PER CUCIRE
 DELLA
Compagnia Fabbricante Singer
 UNICO NEGOZIO
CESENA
 Corso Umberto I.° N. 10.
 Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

L'AMERICANO VERMOUT SPECIALE di GUIDAZZI OTTAVIO, bevuto prima di mangiare eccita l'appetito, preso dopo aiuta la digestione, mescolato all'acqua di Seltz riesce bibita gradevolissima e dissecante. Domandatelo esclusivamente nella **Liquoreria di Guidazzi Ottavio** portico Ospedale, e lo troverete superiore a tutti gli altri.